



Il Consiglio direttivo dell'Associazione

Amici monfortani

Emilio Botter

Sergio Bratelli

Lorenzo Casali

Antonio Manzoni

Riccardo Perico

augura a te e alla tua famiglia

Buon Natale e sereno anno nuovo

Amico Monfortano Voce dell'Associazione Amici Monfortani
via Legnano 18 Bergamo Tel. 035363753

dicembre 2012

Voce dell'Associazione Amici monfortani



***Natale : scoprire che Dio ha una parola per noi.
Su di noi. Da sempre.***

Pochi giorni e sarà ancora una volta Natale.

Natale! Chissà se poi ha ancora il suo senso o se oggi è solo l'ennesimo motivo di business...

La corsa all'ultimo regalo, l'ansia per cosa portare in tavola, e poi passato tutto questo resterà sempre il solito tormentone... "ma cosa farai a Capodanno?"

Ogni anno è sempre la solita storia, e anche in questi giorni leggiamo pagine e pagine di idee su quanto regalare ai nostri cari per una delle ricorrenze più importanti dell'anno. Già, ci prepariamo a festeggiare un 25 dicembre che sembra già, pur con qualche diversa sfumatura, la fotocopia dei precedenti degli ultimi anni. Un Natale che è poi in fondo la conseguenza e l'espressione stessa della nostra epoca e del nostro modo di vivere d'ogni giorno.

Riusciremo a trovare ancora spazio per il reale e profondo senso del Natale?

Forse, sebbene di rado, si riesce ancora. Il calore della famiglia riunita, la serenità che si ritrova la notte di Natale nella semplicità e nella magia dell'attesa della nascita...

Il Natale è la ricorrenza più affascinante e allo stesso tempo più religiosa che il calendario presenti, ma oggi questa è diventata a tutti gli effetti una festa commerciale: spot televisivi che inneggiano a panettoni, cioccolatini, bambole, videogiochi, telefonini.

Non è cambiato il Natale, siamo cambiati noi.

C'è da fare un grande lavoro di costruzione di una nuova umanità, dentro e attorno a noi. Ci deve essere qualcuno così forte da afferrarci la vita. Nessuno cambia se non viene incontrato da una presenza che lo emoziona, gli scalda il cuore, gli dà speranza.

Oggi i pastori del presepe sono un po' diversi: sono gli uomini della città, dei consumi; sono gli uomini che hanno o avevano tutto e che continuano ad avere fame e sete di tutto. Però, quando si tratta di vigilare, di custodire, di andare alla ricerca, ci sentiamo un po' tutti dei pastori. Il cui mestiere è la cura. Cura della natura, del mondo, dell'altro. Cura dell'uomo. Soprattutto, cura del mistero della vita, della parola che dà corpo alle nostre domande : Dio che si fa carne è al di là di ogni aspettativa. La nostra è la società della fretta e dell'efficienza. Abbiamo tante cose da fare, da costruire e da comperare, ... ci sembra che nulla possa esistere se non è subito nelle nostre mani e sotto i nostri occhi. Anche le nostre città, i nostri quartieri, le nostre vie, così conosciuti, così familiari, così nostri, possono assomigliare a deserto, desolazione e solitudine, incomprensione e mancanza. Hanno bisogno di amore e di perdono.

Hanno bisogno di essere popolati , come dice Giorgio Gaber in una sua canzone , da uomini che credono all'amore come una cosa concreta , da uomini che hanno scelto il loro cammino senza gesti clamorosi per sentirsi qualcuno .

Uno spazio che va ancora popolato .

Popolato da chi è certo che un uomo e una donna sono il grande motore del cammino umano .

Popolato da chi crede in una fede dove è la morte che scompare quando appare la vita .

Popolato da un uomo e una donna a cui non basta il crocefisso ma che cercano di trovare un Dio dentro se stessi.

Allora Buon Natale : un bimbo è lì per dire la verità dell'amore per ogni uomo, senza distinzione né differenze. Sbirciare in quella mangiatoia, accoglierlo tra le nostre braccia, sarà come ritrovare il nostro essere uomini, sarà come scoprire che Dio ha una parola per noi. Su di noi. Da sempre.

Auguri

Il Presidente
Riccardo Perico

